

Sabella Frangone, che è nata ad Alessandria della Rocca e in Sibera tutti domiciliati, da me Notaro conosciuti. Triferiti Resti Marietta e Sabella Giuseppe, animati da reciproca stima ed affetto, si sono determinati di unirsi in matrimonio col doppio rito civile e religioso, osservate le rispettive disposizioni legislative e canoniche, ma prima vogliono in virtù di quest'atto stabilire i patti e le condizioni, che regolare dovranno la loro futura unione, dichiarando anzi tutto, che essi intendono adottare il regime dotale, come è prescritto dal Codice Civile. —

Ciò posto la suddetta Bollera Teresa, autorizzata dal proprio marito, volendo contribuire al buon decoro e sostegno del suddetto futuro matrimonio, costituisce in dote alla prefata sua figlia Marietta Resti accettante e per essa accettante il censuto di lei futuro sposo:

1° tanti oggetti di biancheria, firmati da un povero scelto d'accordo del valore di lire trecento, con espressa dichiarazione che la stima ne produce la vendita, non che lire sei cento in danaro effettivo, quali oggetti di biancheria ed danaro il futuro sposo Sabella Giuseppe dichiara d'aver già ricevuto e ne ritaglia ampia e valida quietanza. — 2° la metà indivisa d'una casa

964
900
100
200

Terrana, composta di due vani, con cortile ed altri accessori sita in Sibera, corso Umberto 1° un tempo denominata Corso Maggiore, confinante con casa di Millesi facciano, con casa di Chiarro Lauretta e con casa di Anna Campione, del valore, agli effetti della legge di registro, di lire cento, notata nel catasto fabbricati di Sibera all'art. 2550 Campione Anna fu. lo, vani due, oggi ridotti a sei, quattro, coll'impone di lire 26, di cui variano 26 a detta metà dei due vani. —

Soggetta alla metà di casa terrana alla platea della fondaria. — Di essa la suddetta Resti Marietta avrà la proprietà dal giorno della celebrazione del matrimonio in poi e il materiale possesso e godimento dal giorno della morte della dotante, che se ne riserva l'usufrutto durante sua vita naturale e perciò essa pigliandosi d'ogni diritto, ragione ed azione, che ha e vanta sulla metà indivisa della predetta casa terrana, ne rinuncia e purifica la dotataria di lei figlia. —

Il futuro sposo Sabella Giuseppe promette e si obbliga di bene amministrare la superiore dote e di farne la restituzione, quando ne sarà il caso, nei modi di legge, però non avendo egli beni capaci d'ipoteca, la futura sposa rinuncia